

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La Posta chiuderà 103 uffici in Ticino: per la prima volta un intero Distretto rimarrà senza ufficio postale?

Se la Posta realizzasse i propri progetti di smantellamento del servizio, il Distretto di Blenio resterebbe senza un ufficio postale - Comuni e quartieri con migliaia di abitanti rimarrebbero, inoltre, senza un servizio postale adeguato: è questo il “contributo” della Posta al momento di crisi dell'economia ticinese?

La Posta intenderebbe chiudere in Svizzera altri 1150 uffici postali. Di questi, 109 sono nella Svizzera italiana, ben 103 sono in Ticino. Gli uffici postali dovrebbero venir sostituiti - nella migliore delle ipotesi - da una agenzia o dal servizio a domicilio, con prestazioni limitate.

Ne ha dato notizia l'8 aprile 2009 il Sindacato della Comunicazione, con un comunicato pubblicato sul proprio sito Internet¹.

La “*lista nera*” degli uffici da chiudere in Ticino - suddivisi tra quelli con *probabile rischio* di chiusura, quelli con *grave rischio* di chiusura, e quelli con *chiusura pianificata* - sarebbe la seguente:

- *Probabile rischio*: Gordevio, Maggia, Bignasco, Osogna, Malvaglia, Dongio, Acquarossa, Olivone, Bodio, Giornico, Ambri, Bironico, Mezzovico, Torricella, Maroggia, Melano, Arogno, Vacallo, Genestrerio, Ligornetto, San Pietro, Rancate, Arzo, Castel San Pietro, Coldrerio, Novazzano, Lugano 7 (Loreto), Pambio-Noranco, Barbengo, Figino, Morcote, Sorengo, Gentilino, Montagnola, Gravesano, Bedano, Muzzano, Cademario, Arosio-Mugena, Vezia, Cureglia, Origlio, Ponte Capriasca, Vaglio, Comano, Canobbio, Davesco-Soragno, Cadro, Sonvico, Castagnola, Ruvigliana, Pura, Vernate, Molinazzo di Monteggio, Monte Carasso, Lodrino, Castione, Lumino, Quartino, Magadino, Vira Gambarogno, San Nazzaro, Contone, Riazzino, Locarno 5 (Monti della Trinità), Orselina, Brione s. M., Verscio, Intragna.
- *Grave rischio*: Gorduno, Ronco s. Ascona, Vogorno, Brione Verzasca, Camedo, Porza, Scareglia, Maglio di Colla, Castelrotto, Banco di Bedigliora, Sessa, Ponte Cremenaga, Loco, Russo, Bosco Gurin, Peccia, Biasca Stazione, Aquila, Pollegio, Lavorgo, Chironico, Anzonico, Campello, Rodi Fiesso, Piotta, Isonne, Rovio, Pedrinato, Morbio Superiore, Caneggio, Muggio, Meride, Monte, Carona.
- *Chiusura pianificata (oltre i 103 uffici sopra ricordati)*: Cevio, Gudo.

Facendo uso delle facoltà previste dall'art. 142 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, formulo la seguente interrogazione:

1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza della notizia che la Posta potrebbe procedere in Ticino alla chiusura di ulteriori 103 uffici postali?

¹ Il comunicato e la lista degli uffici a rischio di chiusura sono consultabili sul sito Internet del Sindacato della Comunicazione, all'indirizzo URL
<http://www.gewerkschaftkom.ch/index.aspx?PID=1.4.0.0.0.0.0.0.Y.1190.N.0.SELF.P.0>

2. Il Consiglio di Stato ha proceduto alle verifiche di competenza per accertare il buon fondamento di tale notizia? Quale ne è stato l'esito?
3. Come valuta il Consiglio di Stato questa situazione?
4. Cosa intende intraprendere il Consiglio di Stato contro questo ulteriore impoverimento dei servizi postali a favore dei cittadini? Intende accettarlo supinamente?
5. La chiusura degli uffici postali di Olivone, Aquila, Acquarossa, Dongio e Malvaglia lascerebbe - per la prima volta nella storia ticinese - un intero Distretto, quello di Blenio, senza un vero ufficio postale: il Consiglio di Stato è disposto ad accettare una simile eventualità?
6. La Posta intenderebbe chiudere anche uffici postali in Comuni e quartieri con migliaia di abitanti e importanti industrie e attività commerciali - per esempio Ligornetto, Lugano 7 (Loreto), Pambio-Noranco, Barbengo - cui fanno capo ogni giorno centinaia di utenti e imprese: il Consiglio di Stato ritiene che questo sia accettabile? È d'accordo che sia questo il "contributo" che ci si deve attendere dalla Posta in questo momento di crisi dell'economia ticinese?

CARLO LUIGI CAIMI